

T62

Epodo XV La donna infedele

L'amante ingannato dal falso giuramento della propria donna lancia un'invettiva sia a lei, Neera, che al rivale vittorioso. Alla donna prospetta che un giorno gli uomini non cederanno più ai suoi capricci, all'ignoto rivale che anch'egli sarà un giorno tradito da quella donna. Si tratta di un carne ricco di luoghi comuni, ma nel complesso si avverte già l'atteggiamento di fondo di Orazio, che pensa facilmente a un superamento della passione o della situazione presente con la prospettiva di un'altra.

- 1 Era notte, e la luna splendeva nel cielo sereno
in mezzo agli astri minori, e tu giuravi
– già disposta a violare la maestà degli dei –
con le mie parole, e, più strettamente dell'edera
5 sull'alto leccio ti stringevi a me con le braccia
flessuose: giuravi che questo amore
sarebbe stato reciproco sempre, fin quando
il lupo è nemico alle pecore, e Orione, ostile
ai marinai, sconvolge il mare d'inverno¹,
10 e il vento scompiglia i capelli intonsi di Apollo.
Neera, avrai da dolerti della mia fermezza;
se in Flacco² c'è la scorza di un uomo,
non sopporterà che tu dia le tue notti intense
al rivale che gli preferisci, e nella sua collera
15 cercherà qualcuna che gli ricambi l'amore, e una volta che la certezza
del dolore si è consolidata, la tua bellezza odiosa
non fermerà la sua decisione. E tu chiunque sia, più felice, che adesso
avanzi superbo della mia sciagura,
potrai essere quanto vuoi ricco di bestiame e di terra,
20 avere il Pattolo che scorra per te soltanto³,
conoscere i misteri di Pitagora resuscitato⁴,
essere superiore a Nireo per bellezza⁵;
anche tu piangerai l'amore passato
altrove, e allora sarà il mio turno di ridere.

1. e Orione... il mare d'inverno: la costellazione di Orione è visibile nella prima metà di novembre e porta con sé le tempeste invernali.

2. Flacco: è il *cognomen* di Orazio.

3. avere il Pattolo... per te soltanto: il Pattolo è il fiume aurifero che scorre in Lidia.

4. conoscere... di Pitagora resuscitato: Pitagora è il celebre filosofo greco del V secolo a.C., che credeva nella metempsi-cosi: egli sosteneva che in lui si era rein-

carnata l'anima dell'eroe troiano Euforbio, ucciso durante l'assedio di Troia da Menelao.

5. essere superiore a Nireo per bellezza: Nireo, figlio di Caropo e di Aglaia, secondo Omero è il più bello dei guerrieri greci dopo Achille.